



## DENUNCIA DELL'AI.BI.

# A picco le adozioni internazionali

### Difficoltà economiche e ostacoli burocratici: in sei mesi meno 30%

► ROMA

Un vero e proprio anno nero quello che stanno vivendo le adozioni internazionali in Italia. Le proiezioni del primo semestre 2014 riportano il record negativo di 930-950 minori autorizzati all'ingresso in Italia, con un crollo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che sfiora il 30%. Solamente una goccia nel mare dei 168 milioni di bambini che nel mondo crescono senza una famiglia. A denunciare i numeri dell'emergenza è l'Ai.Bi., associazione Amici dei Bambini, che in occasione dell'Open Day nazionale lancia l'allarme: «Senza una riforma radicale del sistema, tra sei anni non ci saranno più famiglie adottive italiane». Per l'Ai.Bi., l'adozione internazionale si sta trovando ad affrontare la crisi «peggiore» della sua storia. Dai grafici presentati emerge che tra il 2008 e il primo semestre del 2014, il numero di bambini stranieri adottati in Italia ha subito (dopo il picco massimo toccato nel 2010 con 4130 minori autorizzati a entrare) un vero e proprio crollo, secondo un trend «destinato a spazzare via definitivamente ogni forma di accoglienza». Tra le cause della crisi, partita nel 2006, l'ente sottolinea «l'aumento delle difficoltà a portare a termine il procedimento adottivo, reso sempre più complesso dall'introduzione di decreti vincolati per assegnare l'idoneità alle aspiranti coppie adottive». Come spiega da Milano il presidente dell'Ai.Bi., Marco Griffini, «l'Italia è l'unico Paese europeo che prevede



L'arrivo a Ciampino di un gruppo di bimbi congolesi adottati

ancora il passaggio dal tribunale dei Minori per ottenere l'idoneità. C'è poi anche la questione economica. Per chi decide di adottare, dice Griffini, «sono previsti dalla legge dei contributi per quanto ri-

guarda le tasse (che possono essere scaricate, ndr), però siamo fermi al 2011, per cui tutte le coppie che hanno adottato negli anni successivi non hanno ancora ricevuto alcun contributo».